



PEBA

Museo civico Archeologico “G. Rambotti”

ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ

CRABA – Centro Regionale per l'Accessibilità e il Benessere Ambientale di LEDHA
LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità – APS

Via Livigno, 2 - 20158 Milano – Tel 02 6570425 – Fax 02 6570426 – craba@ledha.it - info@ledha.it
www.ledha.it – www.personecondisabilita.it – Cod.Fisc. 80200310151 – P.IVA 07732710962

Sommario

1.	SINTESI OBIETTIVO	3
2.	RIFERIMENTO NORMATIVO E TECNICO	5
3.	METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIAN.....	6
4.	OGGETTO DEL PEBA	7
5.	COINVOLGIMENTO ASSOCIAZIONI DI PERSONE CON DISABILITA' E OPERATORI DEL MUSEO	8
6.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
7.	ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	9
7.1.	Sito Web.....	9
7.2.	Contatti	12
7.3.	Raggiungibilità	14
-	Parcheggi con posti riservati;.....	15
-	Presenza di sistemi di informazione al pubblico sonori;	15
7.4.	Accesso	22
8.	INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA.....	25
8.1.	Atrio/Ingresso.....	25
8.2.	Biglietteria.....	27
8.3.	Informazione	28
8.4.	Servizi di accoglienza	30
8.5.	Guardaroba	31
8.6.	Orientamento.....	31
8.7.	Servizi Igienici.....	33
9.	BOOKSHOP.....	34
10.	DISPOSITIVI DI SUPPORTO	35
11.	IL PERSONALE.....	36
12.	PERCORSO/DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE	38
12.1.	Superamento di dislivello di quota	38
12.2.	Distribuzione orizzontale	40
13.	ESPERIENZA MUSEALE.....	41
13.1.	Percorsi museali	41
13.2.	Espositori.....	43
13.3.	Didascalie	45

13.4. Spazi museali esterni	47
14. COMUNICAZIONI	48
15. SICUREZZA.....	50
15.1. Percorso museale	50
15.2. Emergenza.....	51
16. PROCEDURE GESTIONALI	52
16.1. Manutenzione	52
16.2. Monitoraggio	53
17. PROGETTAZIONE	53
17.1 ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE.....	53
17.2 Scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi	54
17.3 Wayfinding	56

1. SINTESI OBIETTIVO

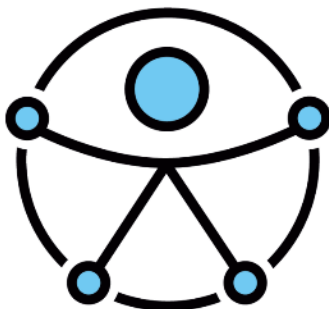


Figura 1. Simbolo ONU per la disabilità

L'obiettivo del progetto si configura nel mirare a favorire l'accessibilità e fruibilità del Museo, ed in particolare degli spazi esterni ed interni, dei percorsi, delle attrezzature e della comunicazione del Museo civico "Archeologico G. Rambotti", situato nel Comune di Desenzano del Garda.

Affrontare il tema dell'accessibilità all'interno di un'istituzione museale vuol dire lavorare anche sul rapporto con il suo contesto ambientale e sociale. Il museo è un'istituzione al servizio della società e del suo sviluppo, per tale motivo i progetti che andranno ad operare al suo interno contribuiscono allo sviluppo di una cultura del design inclusivo e dell'accessibilità di spazi e servizi da parte di pubblici vari e diversificati. Gli interventi di rifunzionalizzazione e ritualizzazione delle destinazioni tengono conto della conservazione dei patrimoni, senza stravolgere irrimediabilmente le peculiarità oggetto di tutela.

L'intento è quello di rimuovere ogni barriera che possa creare difficoltà e predisporre ogni possibile soluzione facilitante per studenti, lavoratori, ospiti con limitazione funzionale (motoria, visiva, uditiva, cognitiva, comportamentale).



Figura 2. Disabilità motorie, disabilità visive, disabilità uditive, disabilità intellettive e relazionale

Obiettivo specifico risiede nel ricercare una fruizione degli spazi e dei servizi correlati come un'esperienza di accoglienza per tutti, contrassegnata dall'uso in autonomia, dal comfort, in autonomia e sicurezza.

Le soluzioni ricercate si sono sviluppate mirando a obiettivi inclusivi capaci di apportare benefici alla più larga platea di persone che frequentano il museo.

L'approccio progettuale è riferito non solo alle principali norme vigenti che regolano l'accessibilità ma si sviluppa avendo come riferimento i principi della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità e l'approccio della Progettazione Universale (*Universal Design/Design for All*).

Alla base del seguente PEBA si sono posti i riferimenti normativi, operativi e metodologici promossi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ved. Par,2).

Nell'analisi e nello sviluppo di soluzioni inclusive e anti-discriminanti si è coinvolta anche l'accessibilità alla comunicazione per le persone con disabilità uditive.

Il progetto ha interessato anche la cartellonistica e il sistema di orientamento che indica i vari spazi e i percorsi da seguire.

I percorsi di distribuzione, i collegamenti tra piani, le vie di evacuazione in caso di emergenza sono considerati non solo in un'ottica funzionale ma anche come opportunità per definire o ridefinire la qualità dello spazio.

Rendere accessibile un museo o un sito storico anche a persone non vedenti e ipo-vedenti non significa allestire un percorso parallelo studiato ad hoc ma adattando a modalità tattili lo stesso percorso fruito dal pubblico vedente.

2. RIFERIMENTO NORMATIVO E TECNICO

L'analisi è stata svolta tenendo come riferimento le seguenti normative:

- DM 236/1989;
- Legge Regionale 6/1989 di Regione Lombardia;
- L.104/1992 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- DPR 503/1996 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- DPR 380/2001;
- Legge 67/2006;
- L. 18/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità);
- DM del 10/05/2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” - Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- DM del 28/03/2008 “Le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale” - Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- DM del Lavoro e delle Politiche Sociali 6/07/2010, n.167 “Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo”
- Circolare n. 26 del 2018 e suoi Allegati - Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- EN-UNI 17210/2021 “Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito –Requisiti funzionali”;

- DL 82/2022 – Decreto di recepimento Direttiva (UE) 2019/882 – Europea Accessibility Act sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi;

3. METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIAN

La redazione del piano si è sviluppata in più fasi, tra queste:

Prima fase generale:

Nella prima fase sono state messe a fuoco le strategie di intervento ai fini dell'accessibilità, gli obiettivi che si intendono perseguire con il Piano, le indicazioni e i criteri di riferimento, la normativa, il coinvolgimento di enti territoriali e i portatori di interesse con associazioni delle persone con disabilità.

È stata fondamentale la documentazione fotografica e la planimetria di inquadramento territoriale ad estensione comunale.

Seconda fase di analisi:

Nella seconda fase è stata fatta un'analisi preliminare del luogo della cultura, seguita da un'analisi più puntuale delle criticità per ogni ambito.

Le criticità sono state individuate utilizzando la scheda checklist dell'Allegato 4 delle Linee guida per la redazione di un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, circolare n.26 della Direzione Generale Musei del 25 luglio 2018.

Per ogni criticità sono state, poi, date delle raccomandazioni - approfondite nella terza fase di progettazione.

L'analisi si è servita di planimetrie in scala adeguata e planimetrie generali dell'area oggetto del PEBA.

Terza fase di progettazione:

Nella terza fase sono state fornite ulteriori suggerimenti con cui il progetto può interagire.

Quarta fase di programmazione

Tutte le fasi sono entrate direttamente in sinergia e in relazione con le azioni attivate e programmate contestualmente dal Museo.

4. OGGETTO DEL PEBA



Figura 3. Museo Archeologico "G. Rambotti"

Oggetto dell'analisi è stato il Museo civico archeologico "G. Rambotti" luogo della cultura di Desenzano del Garda.

Il Museo Civico, riconosciuto da Regione Lombardia nel 2007, è sede per l'esposizione di contesti rinvenuti negli anni passati e giacenti, nei depositi della Soprintendenza stessa, o messi in luce nel corso delle opere connesse alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità e come polo di riferimento relativamente ai siti palafitticoli del basso Garda bresciano.

La politica culturale attuata dall'Amministrazione cittadina negli ultimi anni ha consentito alla Città di investire sul Museo affinché continui nel suo percorso di sviluppo e affermazione.

Una scelta non solo rivolta verso la comunità scientifica, ma soprattutto verso un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo.

La diffusione della conoscenza è una delle direzioni guida dell'attività del Museo e si esprime anche attraverso la costante revisione e aggiornamento del percorso delle mostre permanenti.

Il Museo “Rambotti” raccoglie le scoperte del sito archeologico desenzanese del “Lavagnone”, uno dei 19 siti successivi che fanno parte degli insediamenti alpini dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

5. COINVOLGIMENTO ASSOCIAZIONI DI PERSONE CON DISABILITA' E OPERATORI DEL MUSEO

In tutte le fasi del progetto sono stati coinvolti direttamente gli operatori del Museo e le Associazioni rappresentanti le persone con disabilità visiva, uditiva, motoria e intellettivo-relazionale. In un'ottica di partecipazione e condivisione tali attori sono stati coinvolti in primo luogo nella Fase preliminare d'individuazione delle criticità e delle barriere presenti nonché nelle successive fasi di monitoraggio e individuazione delle soluzioni.

Questo approccio di ascolto interattivo ha consentito di mettere a fuoco obiettivi e soluzioni in modo più appropriato ed efficace, accogliendo le istanze gestionali organizzative espresse dallo staff e dalla Direzione del Museo nonché recependo le esigenze specifiche delle persone con disabilità.

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Figura 4. Orto Foto Museo "G. Rambotti"

Il Museo si trova nel centro storico cittadino in un contesto urbano ricco di attività turistiche e ricettive. Il Museo risulta ben collegato con i mezzi pubblici e alla stazione marittima dei traghetti (ved. Par. 7.3).

7. ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

7.1. Sito Web

Oggetto: Da diversi anni il Museo ha avviato un processo di ammodernamento e digitalizzazione, che dovrà essere portato avanti anche in funzione della disponibilità delle

nuove tecnologie. A questo proposito si ricorda che il Museo è dotato di un sito web (www.museorambotti.it).

Il sito web:

- È accessibile in lingua italiana o inglese;
- Le scritte sono in contrasto (bianco e blu / grigio scuro e bianco / bordeaux e bianco). È possibile regolare il contrasto e l'intensità di luce dello schermo;
- Il contrasto tra il testo e lo sfondo può aiutare le persone con bassa visione a leggere il testo più facilmente;
- Il font del sito è leggibili e di dimensioni adeguate. Qualora la dimensione del font non risulti adeguata al visitatore è possibile ingrandire la dimensione del font, attraverso un comando in alto a destra del sito;
- La spaziatura appare adeguata tra le parole e le righe. È comunque possibile regolare la spaziatura in base alla necessità;
- Una buona spaziatura migliora la leggibilità e la comprensione del testo;
- Le scritte, della sezione "INFO", sono accompagnate da simboli;
- I simboli, oltre a comunicare un messaggio univoco, consentono l'accesso al sito anche da parte di persone con difficoltà comunicative e cognitive.

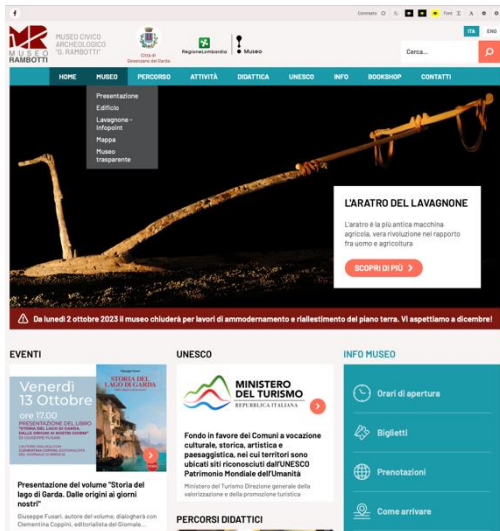


Figura 5. Sito Web - Home

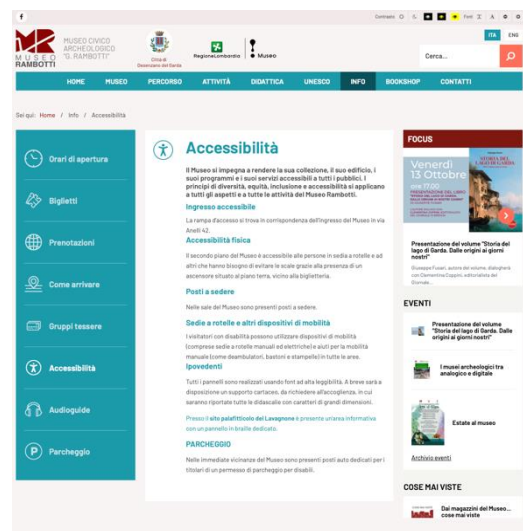


Figura 6 Sito Web - INFO: Accessibilità.

Obiettivo: Creare un ambiente digitale uno spazio culturale nel rispetto delle leggi e degli standard nazionali e internazionali sull'accessibilità dei siti web da parte di persone con bisogni specifici.

Raccomandazioni:

È necessario esaminare attentamente i contenuti, ricordando che un sito web senza barriere deve consentire una navigazione semplice e accessibile anche solo tramite tastiera. Questo è particolarmente importante per le persone con problemi motori che potrebbe non essere in grado di utilizzare un mouse.

Il sito web **deve consentire** di acquistare il biglietto di ingresso al museo. L'acquisto online migliora la comodità e permette di risparmiare tempo.

È importante che il sito web abbia un testo chiaro conciso e ben strutturato. L'utilizzo di un linguaggio chiaro e semplice è fondamentale per consentire una comprensione agevole. A tal proposito è stata svolta un'analisi tecnica dettagliata da esperti (vedi allegato).

Nella progettazione del sito è fondamentale mettere in pratica:

- **Le linee guida pubblicata da AGID (Agenzia per l'Italia digitale).** Sono soluzioni tecniche idonee a garantire l'autenticazione dei soggetti coinvolti e la protezione, l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati nelle interazioni tra sistemi informatici della pubblica amministrazione e di questi con i sistemi informatici di soggetti privati per il tramite di API.
- **Le strategie organiche SEO (Search Engine Optimization).** Sono un insieme di tecniche per favorire ai motori di ricerca l'indicizzazione di un sito web e migliorare il posizionamento organico delle pagine web.
- **Le strategie responsive Web Design.** Queste permettono di aggiustare la grafica del sito web in base alle dimensioni e all'orientamento dello schermo senza diminuire la qualità visiva e senza ridurre al minimo la necessita di ingrandire i contenuti da parte dell'utente.

Tutte le informazioni sull'accessibilità e sui suoi miglioramenti dovranno essere annunciate sul sito web.

7.2. Contatti

Oggetto: Il contatto può avvenire da remoto o direttamente di persona.

Il contatto da remoto avviene in due modi.

1. Attraverso il sito web del Museo;
2. Attraverso i social media (Instagram e Facebook).

Sul sito web sono riportati i seguenti metodi di contatti:

- Numero di telefono, disponibile solo nell'orario di apertura;
- E-mail;
- Localizzazione geografica, per contatto diretto.

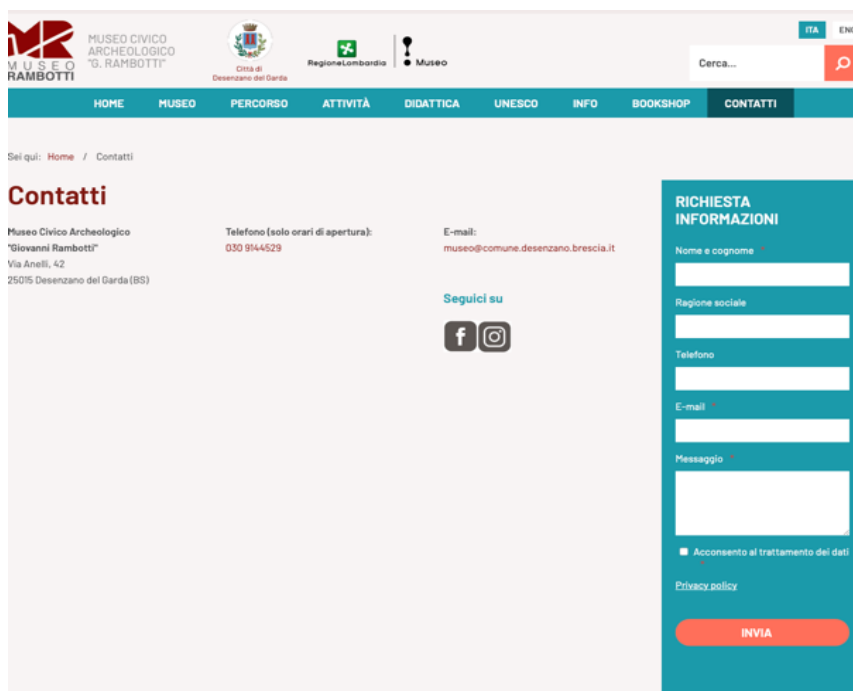


Figura 7. Contatto Tramite Sito Web

Nei profili social, oltre ad avere gli stessi contatti del sito web c'è la possibilità di chiedere maggiori informazioni mediante l'opzione "messenger" per il social media facebook o "dm" per il social media Instagram.

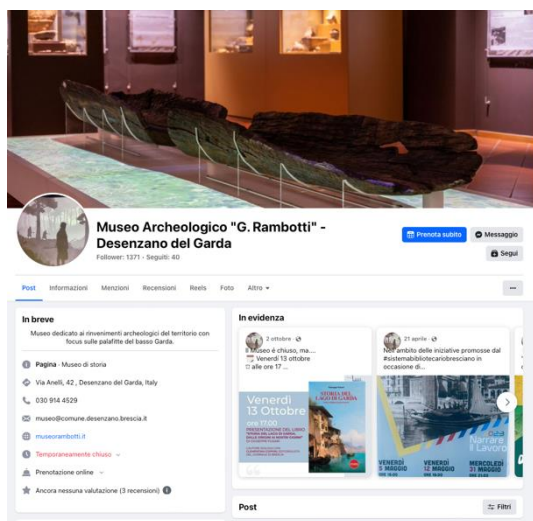


Figura 8. Social Media - Facebook

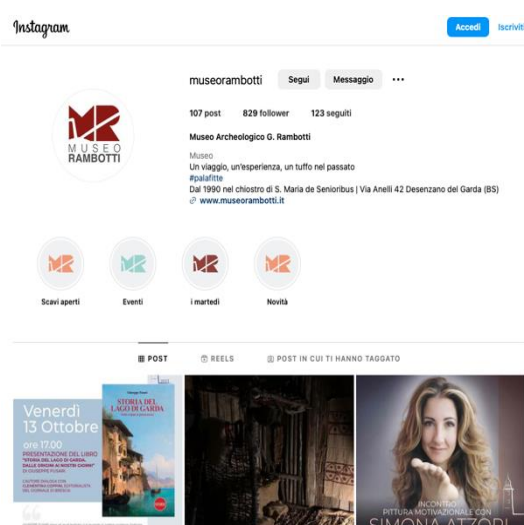


Figura 9. Social Media - Instagram

Il contatto diretto può avvenire negli orari di apertura, all'interno del museo, nello specifico nella biglietteria.

Obiettivo: Assicurare un punto di contatto diretto o remoto per avere informazioni sul museo.

Raccomandazioni: Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità.

L'utilizzo dei social (già attivi) può essere un ulteriore mezzo per ottenere informazioni da parte di tutti.

7.3. Raggiungibilità

Oggetto: Il museo è localizzato nella città di Desenzano del Garda, sul lungolago in cui si trova una pista ciclabile. Grazie alla sua posizione strategica è facilmente raggiungibile sia dai mezzi pubblici, e sia dai mezzi privati.

Come arrivare coi **mezzi pubblici:**

- Trasporto su Ferro (treno)

La stazione di Desenzano del Garda-Sirmione è una stazione ferroviaria posta sulla linea Milano–Venezia. In essa si fermano treni, regionali e ad alta velocità.

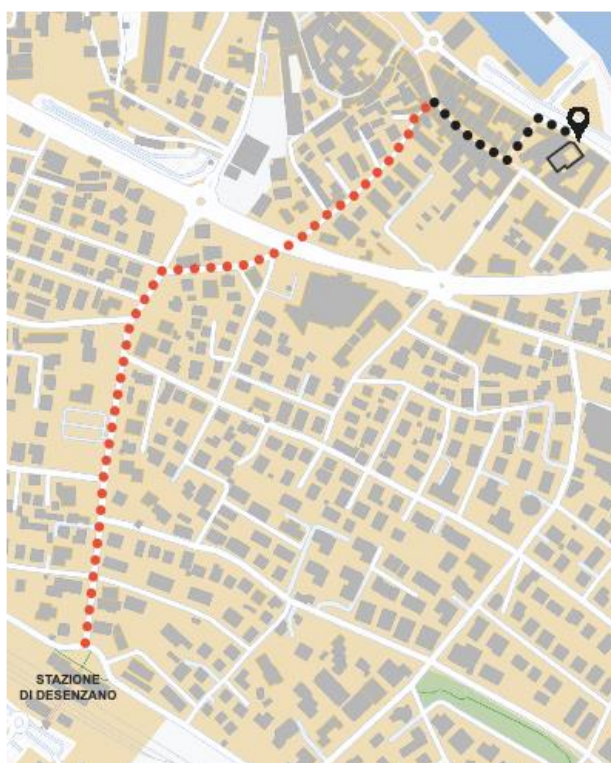
La stazione è accessibile a tutti, infatti, offre:

- Servizi di assistenza alle persone con disabilità e a ridotta mobilità
- Servizi igienici accessibili;
- Parcheggi con posti riservati;
- Presenza di sistemi di informazione al pubblico sonori;
- Presenza di sistemi di informazione al pubblico visivi;
- Accessibilità binari.

Il servizio di assistenza può essere richiesto di persona presso le Sale Blu RFI o telefonicamente fino a 12 ore prima dell'orario di partenza/arrivo del treno nella fascia oraria di apertura delle Sale Blu.

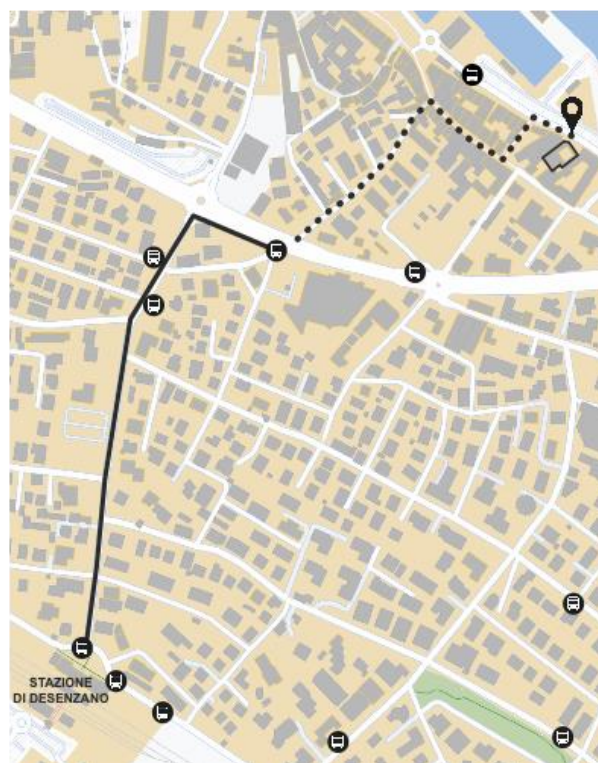
Per informazioni: <https://www.rfi.it/it/stazioni/desenzano-del-garda-sirmione.html>

Il museo dista 1km dalla stazione, e può essere raggiunto sia a piedi in 12 minuti, sia attraverso l'autobus. A piedi può risultare faticoso a causa delle diverse pendenze, maggiori del 8%.



●●●●● PERCORSO CON PENDENZA
●●●●● PERCORSO PIANEGGIANTE

Figura 10. Percorso a piedi dalla stazione (10 Minuti)



☺ FERMATA PULLMAN
●●●●● PERCORSO PIANEGGIANTE A PIEDI
— PERCORSO CON PENDENZA
☑ MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO "Giovanni Rambotti"

Figura 11. Percorso con TPL

- Autobus

Desenzano è collegata a Brescia e ad altre località del lago di Garda da varie linee di autobus della società "Arriva".

Per informazioni: sito web Arriva <https://www.arriva.it/>

I passeggeri a mobilità ridotta possono contattare Arriva per maggiori informazioni sull'accessibilità del loro viaggio: <https://brescia.arriva.it/disabilita/>

Nelle vicinanze del museo ci sono n°2 fermate. Le fermate sono lontane circa 150 m dalla stazione (2 minuti a piedi). In questo caso, il percorso da percorrere da entrambe le fermate è pianeggiante.



Figura 12. Fermate autobus in Via Anelli

- Traghetti

Desenzano è raggiungibile coi battelli della Gestione Navigazione Laghi, che collega fra loro le località che si affacciano sul lago di Garda.

Per informazioni: <http://www.navigazionealaghi.it/>

Il servizio è predisposto per il trasporto dei passeggeri a mobilità ridotta: <https://www.navigazionealaghi.it/info-utili/accessibilita-disabili-e-prm/>

La stazione dei traghetti è lontana dal museo di circa 230 m, ovvero 3 minuti a piedi. Il percorso da fare è accessibile, grazie al terreno pianeggiante.



Figura 13. Stazione di Navigazione Laghi

Come arrivare coi **mezzi privati**:

- Auto

Il museo può essere raggiunto in auto attraverso l'autostrada A4, nell'uscita "Desenzano del Garda". Di fronte al museo è presente una grande area parcheggi "Maratona", gratuita per persone con disabilità.

Oltre a questi ci sono n°2 parcheggi per disabili, perpendicolare alla strada (Via Anelli).

Il parcheggio dista a pochi passi dal museo. Il percorso è pianeggiante, per cui accessibile.



Figura 14. Parcheggio per disabili perpendicolare alla strada



Figura 15. Parcheggio "Maratona"

- In bici

Il museo è raggiungibile, anche, in bici, grazie alle sue diverse piste ciclabili. Infatti, in collaborazione con la Regione Lombardia, è attivo un progetto "Lake likes bikes – Al lago piacciono le bici", finalizzato a promuovere il turismo in bicicletta nei territori del Garda.

Il Comune di Desenzano del Garda dispone di n.4 percorsi nei dintorni della città, differenti per chilometraggio, paesaggio e difficoltà.

I percorsi, quando possibile, seguono una sede protetta, oppure si appoggiano a strade vicinali a basso traffico o promiscue, e sono ben segnalati con cartellonista ad hoc.

Sono inoltre percorribili con qualsiasi tipo di bicicletta, poiché in gran parte asfaltati, e

comprendono 8 punti di sosta contraddistinti da pensiline ombreggiate in cui ti puoi riposare o consultare la mappa del percorso.

Di seguito sono riportati i percorsi del Comune di Desenzano del Garda. Il percorso azzurro si trova nelle vicinanze del Museo.

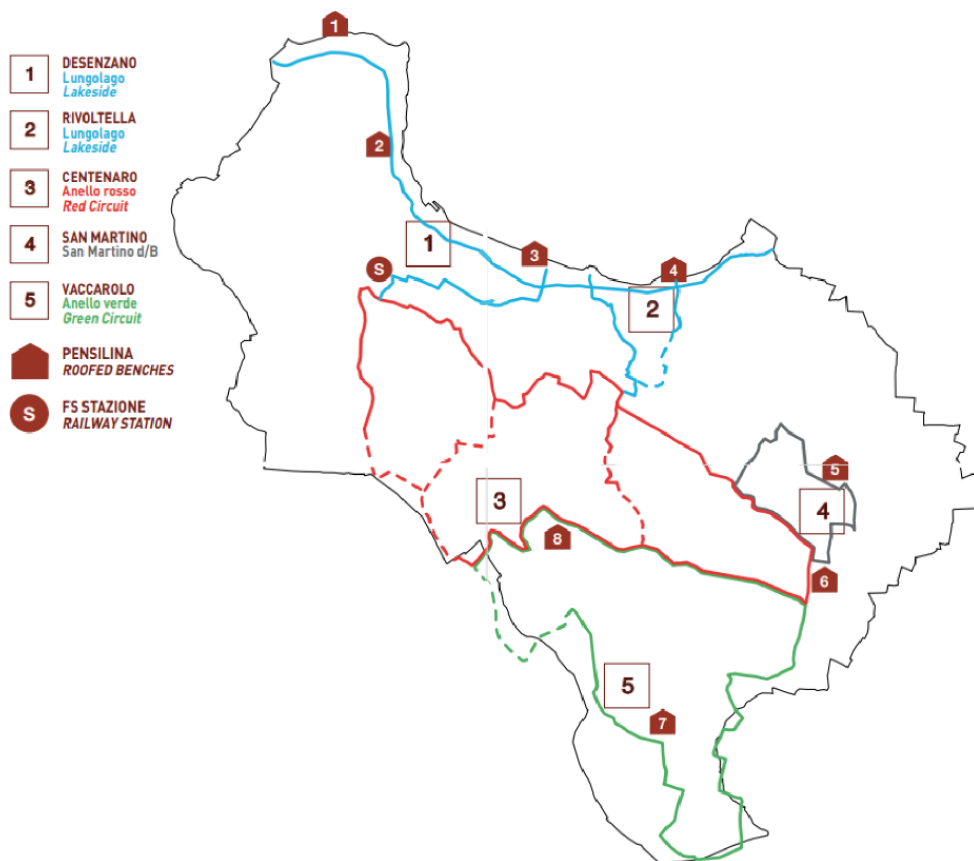
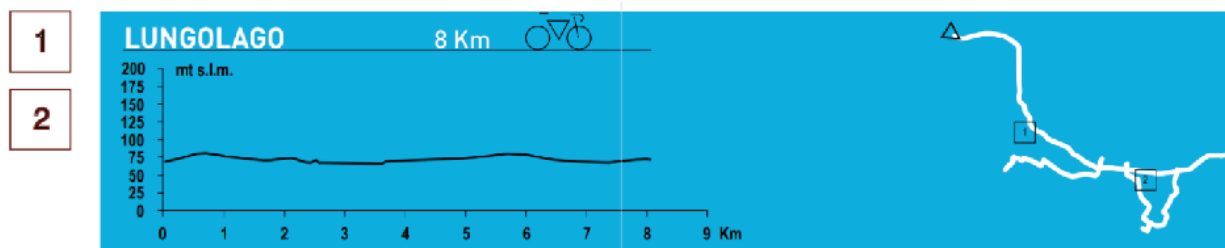


Figura 16. Mappatura percorsi



Lungolago - Desenzano e Rivoltella / Punti di sosta nn. 1-2-3-4

Il tracciato di 8 km attraversa fronte lago l'intero territorio comunale, dal confine con Lonato a quello con Sirmione, intersecando i collegamenti con i percorsi interni: dalla "spiaggia d'oro" alla stazione ferroviaria e da Rivoltella alla campagna retrostante. Questo consente di chiudere l'itinerario rientrando dall'anello rosso.

Lakeside - Desenzano and Rivoltella / Resting stations 1-2-3-4

The 8-Km route runs along the whole municipal area on the lake front, from the border with Lonato to Sirmione, intersecting the routes inland: from the "Spiaggia d'oro" ("Golden beach") to the railway station and from Rivoltella to the countryside. This itinerary may be completed coming back through the red circuit (please see below).

Figura 17. Pendenza e punti di sosta percorso azzurro (zona Museo)

- A piedi

Ovviamente il museo è raggiungibile anche a piedi. È utile ricordare che la città di Desenzano non è costruita su una superficie completamente pianeggiante, per cui in base al punto di partenza è possibile percorrere tratti in forte pendenza.

Regione Lombardia ha promosso in collaborazione con le principali associazioni che si occupano di disabilità, il progetto S.T.A.I. (Servizi per un Turismo Accessibile e Inclusivo) con l'obiettivo di valorizzare i territori Province di Bergamo e Brescia, e migliorare l'accessibilità, l'orientamento e la comunicazione lungo alcuni itinerari e percorsi turistici con particolare attenzione ad alcuni elementi:

- Al superamento di dislivelli;
- Alla pavimentazione adeguata;
- Alle linee guida naturali e pavimentazioni tattilo-plantari;
- All'individuazione di punti di sosta adeguatamente attrezzati;
- Ad accorgimenti per la sicurezza;
- Ai servizi igienici attrezzati;
- Agli arredi fissi fruibili per tutti;
- All'informazione lungo gli itinerari e i percorsi turistici;

Tutti gli elementi avranno un approccio improntato al Universal Design con molteplici modalità di linguaggio.

Obiettivo: Coordinarsi con le autorità cittadine e le organizzazioni competenti, garantendo che tutti possano accedere al museo in modo rapido e sicuro. La accessibilità non inizia e non termina all'ingresso del museo, per tale ragione è necessario che il museo sia raggiungibile, almeno, dalle fermate del TPL nelle vicinanze.

Raccomandazioni: Per migliorare le capacità di orientamento dei visitatori sono necessari i seguenti interventi:

- Verniciatura del logo sulla facciata anteriore del Museo, con opportuni contrasti cromatici, che lo renda più visibile e che ne migliori la riconoscibilità.
- Con un attento studio degli ambienti cercare di individuare degli itinerari più agevolmente percorribili lungo i quali indirizzare il pubblico disabile al fine di garantire la visitabilità dell'edificio.
- Prevedere, con in coinvolgimento dell'amministrazione locale, una segnaletica all'interno della città che indichi la presenza del museo nella città di Desenzano del Garda ed eventuali percorsi per raggiungerlo.

Non è necessario creare aree di attesa temporanee per proteggersi dagli eventi climatici perché il perimetro del monastero è già coperto e protetto.



Figura 18. Logo Museo Entrata



Figura 19. Attraversamento per accedere al Museo



Figura 20. Segnaletica Città

7.4. Accesso

Oggetto: Il museo è situato all'interno di un edificio storico. L'edificio in questione è un monastero del XVI secolo, ex monastero carmelitano. L'accesso dall'esterno al museo, dalla Via Anelli, può avvenire in due modi:

Attraverso le scale:

È presente un solo corrimano a sinistra.

Non sono presenti le fasce antisdrucchio in contrasto, sui gradini della scala, fondamentali per una persona con difficoltà visive (ipovedenti). Perché sono in grado di segnalare la presenza di un pericolo, ovvero del gradino.

Rampa:

La rampa è parzialmente accessibile, poiché non è riconoscibile e individuabile né il cartello, né la rampa stessa. Attualmente, si trova nascosta dai tavoli esterni dell'attività commerciale (ristorante) a sinistra del Museo.

Per favorire la completa autonomia, di una persona su sedia a rotelle, è necessario, almeno, riposizionare il cartello e liberare l'ingresso della rampa.

Arrivati alla porta esterna, sempre aperta, l'**accesso interno** al museo avviene percorrendo il chiostro. Quest'ultimo fa parte integrante del percorso.

L'accesso principale al museo ha luogo mediante una porta a due ante in vetro.

La porta non presenta elementi di contrasto rispetto all'ambiente circostante rendendo difficile l'accesso al museo da parte delle persone con problemi visivi.

Obiettivo: Assicurare l'accesso a tutti, e quindi considerare non solo gli aspetti estetici e formali, ma porre al centro dell'attenzione l'essere umano e le sue peculiarità ed esigenze.

Raccomandazioni: Non è prevista la realizzazione di percorsi alternativi per raggiungere l'ingresso in quanto già accessibile. Prevedere delle azioni che rispecchino la definizione di "accomodamenti ragionevoli", con il fine di migliorare l'attuale accessibilità. Attraverso:

- L'aggiunta di un corrimano sul lato destro, sulla scala esterna;
- Posizionare opportuna segnaletica che evidenzi il museo;
- Riposizionare la segnaletica che indica la presenza della rampa (disponibile);
- Sostituire la porta dell'ingresso principale con una porta scorrevole automatizzata;
- Posizionare sulla porta in vetro degli elementi in contrasto rispetto all'ambiente circostante che favoriscano l'accesso al museo e l'individuazione della porta in completa sicurezza.



Figura 21. Facciata Museo "G. Rambotti"

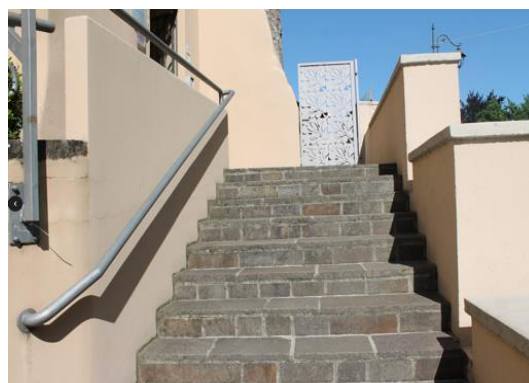


Figura 23. Ingresso con scale



Figura 22. Citofono Ingresso



Figura 24. Ingresso con rampa

8. INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA

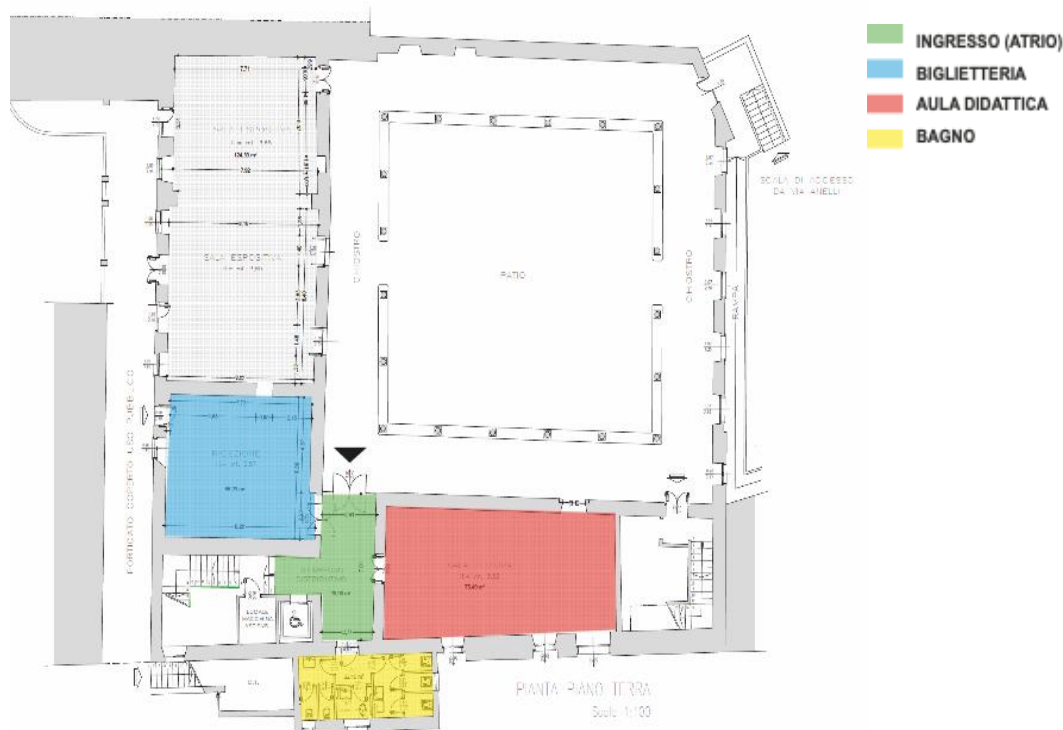


Figura 25. Planimetria Primo Piano - Accoglienza

8.1. Atrio/Ingresso

Oggetto:

L'ingresso del museo non è segnalato.

L'ingresso permette di accedere, senza ostacoli di dislivello, ad un piccolo atrio. L'atrio fa da incrocio alla biglietteria, al laboratorio e ai bagni.

Nell'atrio, sono presenti diversi cartelli, volantini, tabloid. L'insieme dei medesimi oggetti crea disordine all'ingresso. Non è facile orientarsi.

Nello stesso spazio è presente una postazione, costituita da una bacheca, in cui è possibile scrivere e appendere su di essa la propria esperienza museale.

Di fronte all'entrata si trova il bagno, n.2 poltrone, e alcuni appendi abiti.

Obiettivo: Rendere l'ingresso un luogo accogliente e confortevole in cui è possibile orientarsi rapidamente e in autonomia.

Raccomandazioni: Col fine di favorire l'orientamento, sicuramente in prossimità dell'ingresso, ma anche in altri punti strategici (ad esempio in prossimità degli elementi di collegamento verticale, incroci, cambi di direzione, ecc.), è necessario garantire la presenza di una mappa fissa chiara ed accessibile al maggior numero di persone, comprese le persone anziane o quelle che hanno una scarsa consuetudine con la lettura di piante e planimetrie.

È necessario posizionare, all'ingresso di ogni vano, dei simboli che indichi le destinazione di esso. Quest'ultimi facilitano l'orientamento di chi fa ingresso per la prima volta nel museo.

Per ridurre i costi e facilitare l'accesso alla biglietteria/reception, si prevede che le porte in vetro vengano rimosse e sostituite con delle porte automatiche dotate di sensori (scorrevoli telescopiche) e con contrasto cromatico adeguato, affinché le persone possano accedere facilmente ed evitando incidenti.

La disposizione di tali porte contribuirà, anche, al risparmio energetico grazie alla sua minore dispersione del calore. Essa sarà realizzata in vetro stratificato antinfortunistico con spessore 8/9 mm comprensivo di due pannelli float trasparenti di spessore 4 mm con pellicola p.v.b. da mm. 0,76. La medesima porta, oltre ad essere la porta di entrata del museo, è anche una porta destinata all'uscita di sicurezza

Per quanto riguarda le uscite di emergenza, la nuova apertura sarà effettuata secondo le indicazioni del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Protezione Civile(Circolare n 4963 del 4 aprile 2012 e s.m.i.).



Figura 26. Ingresso / Uscita Museo



Figura 27. Porta d'ingresso al Museo

8.2. Biglietteria



Figura 28. Rendering Biglietteria

Oggetto

La biglietteria non è facilmente individuabile, in quanto non è presente nessun simbolo e nemmeno una scritta che la indichi. È ostacolata visivamente da un espositore.

La biglietteria si trova a destra dell'ingresso principale del museo. Il passaggio dall'ingresso alla biglietteria avviene tramite una porta a due ante in vetro, di cui un'anta sempre aperta.

La biglietteria è arredata da un bancone la cui altezza non favorisce la fruizione e relazione delle persone su sedia ruote.

Obiettivo:

la biglietteria deve essere riconoscibile e accessibile. Una biglietteria si definisce accessibile quando è fruibile da chiunque e in maniera autonoma e sicura.

Raccomandazioni:

La biglietteria deve essere appositamente segnalata al suo ingresso con simbolo e scritta, affinché sia individuabile da tutti, anche da persone con difficoltà intellettive-comunicative.

I servizi devono presentare arredi accessibili, come il bancone e la cassa.

Prevedere un desktop con altezze fruibili anche da persone su sedia a ruote e da bambini, le parti dedicate alla consumazione dovranno prevedere spazi adeguati all'agevole circolazione anche di sedie a ruote e passeggini.



Figura 29. Biglietteria



Figura 30. Ingresso Biglietteria

8.3. Informazione

Oggetto:

Le informazioni sul museo (es. orari, contatti, ecc.) sono esposte in più punti del museo con colori in contrasto.

Obiettivo:

Facilitare l'ottenimento dei titoli di accesso, richiedere e ricevere informazioni sulle strutture culturali e sui servizi culturali erogati.

Raccomandazioni:

Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, etc.;

La grafica delle informazioni deve prevedere un adeguato contrasto tra l'informazione essenziale e il suo intorno. È necessario massimizzare la leggibilità dell'informazione, utilizzando differenti modalità di comunicazione (pittoriche, verbali, tattili) presentazione ridondante dell'informazione essenziale;

Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo;



Figura 31. xx



Figura 32. INFO - Ingresso Esterno



Figura 33. INFO - Ingresso Interno



Figura 34. Citofono

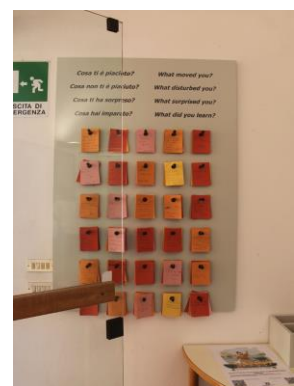


Figura 35. Bacheca Recensioni

8.4. Servizi di accoglienza

Oggetto: Il personale del museo non è mai stato formato per accogliere e gestire, le diverse, esigenze dei visitatori con disabilità.

Obiettivo: Garantire servizi di accoglienza per i diversi segmenti di pubblico. Comunicare l'offerta che il museo può offrire di accessibilità.

Raccomandazioni: Intervenire attraverso una formazione rivolta a tutto il personale a vario titolo, in primis al personale dell'accoglienza, coinvolto nella gestione del Museo. Dovranno essere realizzate delle linee guida, in formato cartaceo, in cui vengano indicate le istruzioni per l'accoglienza e la gestione di visitatori con disabilità. Le linee guida dovranno essere disponibili per un eventuale nuovo e futuro personale all'interno del museo.

8.5. Guardaroba

Oggetto: Il guardaroba si trova a sinistra dell'ingresso della biglietteria. Il mobile ha diversi spazi di deposito a diverse altezze e si può chiudere con un'apposita chiave già presente.

Obiettivo: Consentire il servizio di guardaroba.

Raccomandazioni: Offrire il servizio del guardaroba, nel momento di acquisto del biglietto. Il mobile deve essere pensato per assolvere la funzione di porta cose, borse, zaini e tutto ciò che il visitatore non può e non vuole portare con sé durante la permanenza in museo.

Eventuali serrature o meccanismi di apertura e chiusura di armadietti e spazi chiusi deve consentire una facile e agevole usabilità e fruibilità nonché deve prevedere la possibilità per persone basse o su sedia ruote di servirsi in autonomia di tali attrezzature.

8.6. Orientamento

Oggetto:

La mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei locali all'interno di un'immobile e delle fonti di pericolo impedisce a visitatori con limitazioni funzionali (motoria, visiva, uditiva, cognitiva, comportamentale) di muoversi in autonomia.

La segnaletica interna non è sufficiente per un autonomo orientamento alla visita. Di fatti, all'ingresso del museo non è presente alcuna mappa del sito che indichi i servizi - almeno del primo piano - del museo (bagni, aree di sosta, bookshop, sale espositive) che favoriscano l'orientamento. Il museo è dotato di una mappa appesa nella biglietteria che risulta essere a bassa accessibilità.

Obiettivo: Favorire l'orientamento all'interno del museo, significa superare qualsiasi tipo di barriera fisica e percettiva.

Per ovviare a questo e rendere l'accesso al pubblico chiaro e non creare ambiguità, si può intervenire sia apponendo un'adeguata segnaletica di carattere informativo, sia con

accorgimenti di tipo architettonico e di arredo che consentano di percepire con chiarezza il percorso di entrata al luogo.

L'orientamento deve tenere conto di tutti, in particolare delle persone con difficoltà visiva, affinché le persone sappiano sempre dove si trovano e in caso di emergenza, si riesca a garantire a tutti un'evacuazione rapida e sicura.

Raccomandazioni:

È fondamentale intervenire sulla segnaletica del Museo, perché accoglie i visitatori e permette loro di orientarsi. Dovrà pertanto essere realizzato un progetto di segnaletica unificata per consentire una chiara e agevole diffusione delle informazioni, evitando informazioni non necessarie, ridondanti o potenzialmente confuse. Il progetto dovrà essere strutturato su tre livelli informativi: segnaletica informativa, segnaletica direzionale e segnaletica identificativa che dovranno essere collegati anche con la segnaletica di sicurezza. Nella realizzazione della segnaletica si dovranno seguire le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale elaborate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e secondo le ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.

La segnaletica del Museo dovrà essere riprogettata tenendo in considerazione i principi della migliore accessibilità, riconoscibilità ed uso in particolare per le persone con disabilità visiva e intellettiva..



Figura 36. Facciata Museo "G. Rambotti"



Figura 37. Loghi Esterni

8.7. Servizi Igienici

Oggetto: Il Museo attualmente dispone di un blocco con n. 4 bagni uomo, n. 2 bagni donna e n. 1 bagni disabili. Il bagno uomini dispone di n. 4 servizi di cui uno chiuso ed utilizzato come deposito materiale per le pulizie.

Tale disponibilità è poco logica e discriminante; sovradimensionata rispetto alle necessità del Museo.

Obiettivo: Rendere il servizio igienico accessibile, comodo, attraverso uno o più ganci ad altezze diverse per appendere borse indumenti, e confortevole, evitando soluzioni complicate e specializzate.

Raccomandazioni: Si prevedono servizi igienici specifici per genere, di dimensioni più adeguate agli utenti su sedia a rotelle e comodamente accessibili a tutti.

Dovrà essere aggiunto uno spazio dedicato esclusivamente al personale, con un bagno e un piccolo ripostiglio per le attrezzature e per la pulizia.

Nei bagni si dovrà tenuto conto il senso di apertura delle porte e in entrambi i bagni saranno posizionati dei fasciati.

Si dovrà prendere in considerazione i sistemi di illuminazione che attualmente non agevolano l'accesso a persone con difficoltà visive.

I simboli riportati sulla porta, per indicare la destinazione d'uso del locale e il genere a cui è destinato il bagno, presenterà il giusto contrasto cromatico.

L'attuazione del progetto dovrà essere accompagnata da esperti in disabilità per evitare errori nella progettazione.



Figura 38. Simbolo Bagno

9. BOOKSHOP

Oggetto: Il bookshop si trova all'interno dello stesso vano della biglietteria, nonché anche punto informazioni. I libri sono esposti in una vetrina di vetro con tre ripiani. Le riviste sono ubicate sull'espositore a quattro ripiani.

Obiettivo: Consentire il pieno accesso alle strutture e alle attrezzature di uso pubblico, un utilizzo pratico e confortevole degli spazi e degli arredi.

Raccomandazioni: Allestire l'area book shop con banchi vendita di diverse altezze e sezioni trasversali in modo che il pubblico possa comunicare con gli addetti alle casse, visionare i prodotti in vendita, ritirare gli articoli, ecc. in completa autonomia.



Figura 39. Area Bookshop

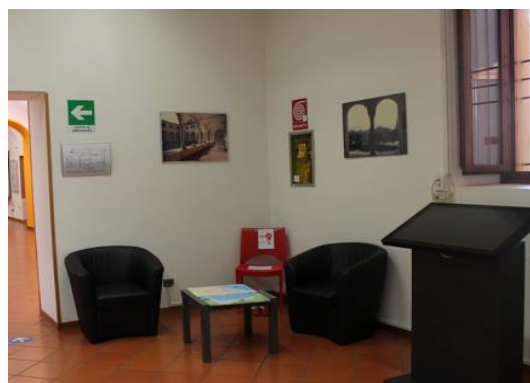


Figura 40. Sedute Area Bookshop

10. DISPOSITIVI DI SUPPORTO

Oggetto: È possibile avere lungo tutto il percorso delle audioguide, in cui vengono spiegati e raccontati i reperti presenti.

I dispositivi di supporto presenti nel primo piano si distribuiscono nel seguente modo:

- A destra dell'entrata della "sala territorio" si trova la postazione del monitor per la riproduzione di video;
- La postazione non è segnalata, ne sono indicate le istruzioni per il suo uso;
- I video sono in lingua italiana, inglese ma non in LIS;
- La postazione è costituita da 3/4 sedute adiacenti al pilastro;
- Il monitor è ad un'altezza non raggiungibile da bambini, o da persone su sedie a ruota.

Nel secondo piano si distribuiscono nel seguente modo:

È attivo un sensore il quale attraverso un audio segnala ai visitatori di allontanarsi e di non toccare il referto (palafitta).

Obiettivo: I dispositivi di supporto sono strumenti importanti, in grado di superare le barriere e migliorare la qualità dell'esperienza museali. L'obiettivo è individuare delle

soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo. Valutare la fattibilità di fornire assistenza al pubblico con particolari esigenze attraverso la riproduzione di video, l'esplorazione tattile, audio guide o ausili per difficoltà motorie.

Raccomandazioni: Per venire incontro alle più diverse esigenze è possibile dotare il museo di ausili sensoriali e di dispositivi elettronici di diverso tipo, in grado di eliminare ulteriormente le difficoltà e le barriere negli spazi espositivi. Nello specifico:

- Si prevede un aggiornamento delle **audioguide**, esistenti, del percorso museale, che verranno calibrate rispetto alle nuove installazioni; l'aggiornamento sarà sviluppato con maggiore attenzione alle esigenze delle persone con disabilità.
- **Sistema di induzione magnetica** per migliorare la comunicazione tra la reception e le persone non udenti.
- **Monitor per la riproduzione video** integrata con traduzione in lingua LIS.

11. IL PERSONALE

Oggetto: Il personale del Museo non ha ricevuto una formazione specifica relativamente all'accoglienza delle persone con disabilità.

Obiettivo: Garantire un servizio di qualità al pubblico, con l'obiettivo di offrire un'adeguata accoglienza a chiunque abbia esigenze specifiche e acquisire gli elementi fondamentali per comunicare in modo appropriato ed efficace e non discriminante con le persone con disabilità..

Raccomandazioni: L'intervento previsto in questo punto mira a formare il personale con lo scopo che essi siano in grado di fornire informazioni e assistenza a chiunque, tenendo conto delle diverse esigenze che i visitatori con disabilità possono avere. Essi dovranno essere informati sulle strutture di assistenza e sulle tecnologie assistive disponibili e dovranno mettere in pratica le strategie di comunicazione adeguate, soprattutto per le persone con disabilità sensoriali, intellettive e relazionali.

La formazione sarà rivolta a tutti i dipendenti, divisi in due gruppi: uno composto da receptionist, supervisor e un altro composto di funzionari comunali, insegnanti e proprietari di ristoranti. Al termine dei lavori dovrà essere redatto un documento informativo con le istruzioni di lavoro a cui si potrà fare riferimento in caso di necessità, o che ad esempio potrà essere consegnato ad eventuali nuovi dipendenti in servizio presso il Museo. L'attività formativa prevista, a distanza e in presenza, avrà. Una durata di 10 ore per ciascun gruppo per un totale di circa 20 persone.

12. PERCORSO/DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

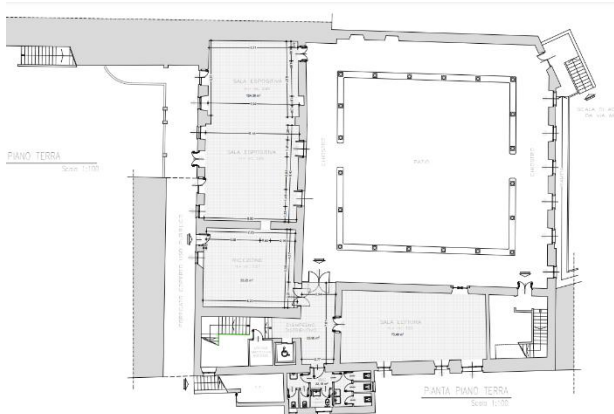


Figura 41. Planimetria Piano Terra

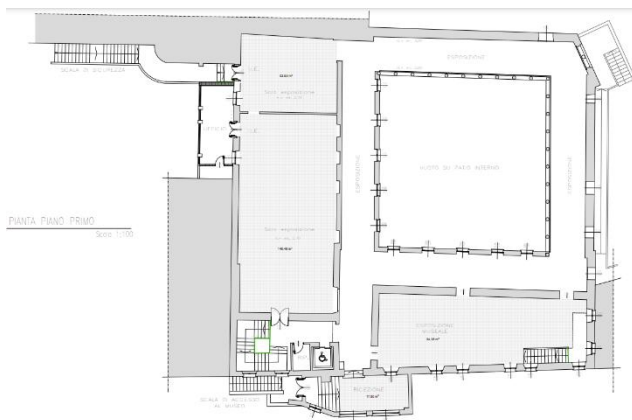


Figura 42. Planimetria Piano Primo

12.1. Superamento di dislivello di quota

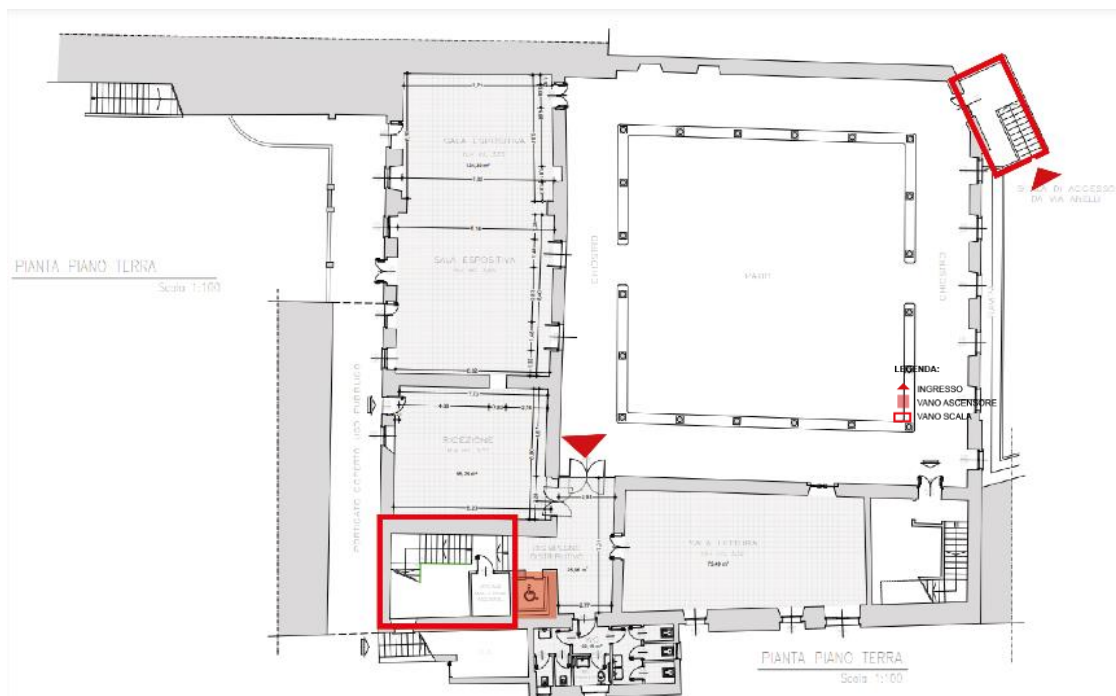


Figura 43. Vani Scala e Ascensore

Oggetto: È stata rilevata una bassa riconoscibilità degli scalini della rampa interna da parte di tutti i visitatori ed in particolare da parte delle persone con disabilità visive, in considerazione del fatto che le scale – come tutto il pavimento di accesso alle stesche e del primo piano – sono ricoperte in cotto, rendendo difficile la definizione della fine e dell’inizio di un gradino, soprattutto in discesa.

Tuttavia, col fine di consentire la completa autonomia dell’esperienza di visita il museo è dotato di ascensore che porta dal piano terra al primo piano e viceversa. L'ascensore esistente al Museo non necessita di alcun intervento specifico e complesso: pur non essendo di ultima generazione (installato negli anni '80 del secolo scorso), presenta dimensioni adeguate e porte automatiche con fotocellule.

Obiettivo: Consentire l'accesso ai diversi livelli degli spazi museali in completa sicurezza attraverso scale, rampe, piattaforme rialzate e ascensori. Elementi da considerare non solo come una componente funzionale ma come parte integrante dell'esperienza del tour.

Raccomandazioni: Per rendere gli ascensori accessibili a tutti si consigliamo:

- Installare nuove pulsantiere con segnalazione acustica e grafica all'arrivo al piano e corpi illuminanti per segnalare eventuali segnalazioni luminose di stato di allarme;
- Il posizionamento di un corrimano e di uno specchio sulla parete davanti alla porta dell'ascensore. Quest’ultimo consentirà alle persone con disabilità su sedia a rotelle di avere una migliore visione dello spazio durante l'accesso.



Figura 44. Vano Scala

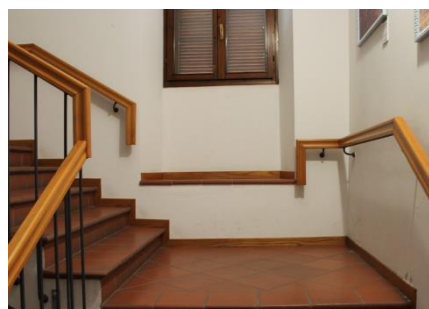


Figura 46. Scale



Figura 45. Pulsanti Ascensore



Figura 47. Pulsante Chiamata Ascensore

12.2. Distribuzione orizzontale

Oggetto: Il museo si distribuisce su due piani.

- Nel primo piano: si trova l'ingresso, la reception, la sala territorio, il bagno e l'aula didattica.
- Nel secondo piano: si trovano le restanti sale espositive.

La distribuzione orizzontale dei piani è riportata in una mappa esposta nella biglietteria (primo piano). La mappa in questione non è fruibile da persone con difficoltà visiva.

Obiettivo: Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Raccomandazioni: Facilitare la fruizione degli spazi.

Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.



Figura 48. Esposizione Percorso
Piano Terra



Figura 49. Esposizione Percorso Primo
Piano



Figura 50. Esposizione Percorso Primo
Piano

13. ESPERIENZA MUSEALE

13.1. Percorsi museali

Oggetto: Per comprendere quale percorso museale seguire durante la visita sono presenti degli adesivi sulla pavimentazione. Gli adesivi sono poco contrastati, e sono di colore blu scuro e nero, risultano particolarmente difficile da individuare, soprattutto da persona con deficit visivo.

Obiettivo: Garantire la piena fruizione dei reperti museali e la loro sicurezza. Al fine di agevolare la visita ad un'utenza ampliata risulta opportuno prevedere al centro delle sale delle zone di sosta per poter godere delle opere evitando un eccessivo affaticamento. L'ambiente deve fornire quante più informazioni utili per determinare con ragionevole esattezza la propria posizione rispetto all'ambiente medesimo e per individuare il percorso più efficace per raggiungere la meta desiderata.

Raccomandazioni: Si prevede l'implementazione di alcuni interventi in grado di migliorare la visita e l'accessibilità del museo. Tra cui:

Definire percorso

- Va individuato il percorso - consigliato – dell'esperienza museale e con esso vanno rese accessibili le indicazioni. In particolare, è raccomandabile la realizzazione di un

video che descriva alcuni aspetti fondamentali del Museo e delle sue collezioni, accessibile dal proprio cellulare (inquadrando il codice QR corrispondente). Il video deve essere realizzato con sottotitoli in due lingue: italiano e inglese a scelta del visitatore. Dovrà essere possibile avere accesso al video anche in LIS con sottotitoli in italiano. Il video dovrà essere lungo massimo 5 minuti, non troppo lungo, e dovrà essere in grado di fornire informazioni chiave relative alla mostra al museo.

- La visita del Museo non richiede distanze significative, ma qualora fosse necessario dovrà essere possibile richiedere sedie a rotelle presso la reception.

Realizzare piccole aree di sosta lungo il percorso

- Per facilitare ulteriormente il percorso dovranno essere disponibili delle aree di sosta e di riposo per i visitatori, con apposite sedie. I posti a sedere dovranno essere disposti nelle sale principali in modo che gli utenti possano ammirare con tranquillità le opere più importanti del Museo. Ma anche laddove i visitatori potrebbero sentirsi stanchi, ad esempio in cima alle scale, per i visitatori che non vogliono utilizzare l'ascensore.
- In ciascun ambiente è necessario considerare i posti per la sedia a ruote, passeggini o mezzi simili.

Comunicazione del percorso

- I diversi livelli di percorribilità devono essere chiaramente distinti e identificabili, i cambi di direzione, attraverso l'uso appropriato di un'ideale segnaletica, delle luci, dei colori, dei pittogrammi che guidino l'utente per tutta la durata della visita.
- È sempre opportuno utilizzare più canali di comunicazione delle informazioni sia visivi sia sonori. Vanno progettati tutta una serie di sussidi alla visita quali, mappe, tattili e non, brochure e audioguide da mettere a disposizione del visitatore elaborate in modo da rispettare i principi della leggibilità e accessibilità.



Figura 51. Spazi Percorso al Piano
Primo



Figura 52. Spazi Percorso al Piano
Secondo



Figura 53. Mappa Illustrativa Percorso

13.2. Espositori

Oggetto: Gli espositori del museo sono:

- Le vetrine verticali sono alte cm,
- Gli espositori sono poco illuminati;
- Il materiale degli espositori non crea riflesso;
- L'oggetto esposto non è sempre in colore contrastante con lo sfondo;
- Lo spazio interno dell'espositore è irregolare e disorientante. Ci sono troppe scritte sul fondo.

Obiettivo: Assicurare un'ampia fruizione dei contenuti, degli espositori, delle vetrine, delle scaffalature e quant'altro devono essere accessibili ad un'utenza con caratteristiche diversificate; in particolare deve essere valutata la possibilità di accostamento anche da parte delle persone che necessitano di ausili.

Raccomandazioni: L'elemento fondamentale dell'allestimento espositivo sono le modalità con cui è presentato l'oggetto da esporre che può avvenire attraverso espositori che assolvono a molteplici funzioni tra cui le principali sono quelle di contenitore e conservatore degli oggetti esposti e di comunicatore degli stessi.

Per tale ragione sono stati previsti, i seguenti, interventi con lo scopo di migliorare sensibilmente la qualità dei servizi forniti dal Museo:

- Studiare accuratamente l'illuminazione degli oggetti esposti;
- Selezionare dei materiali adeguati con caratteristiche tali da non recare disturbo all'osservazione dell'opera esposta come ad esempio riflessi e fenomeni di abbagliamento, mentre all'interno della vetrina i materiali usati dovrebbero creare un contrasto con l'oggetto esposto al fine di esaltarne le caratteristiche e di facilitarne la lettura;
- L'altezza dei ripiani espositivi deve essere accessibile. I ripiani troppo alti sono inaccessibili a persone su sedia a ruote, a bambini o a persone di statura ridotta, come anche ripiani troppo bassi risultano scomodi per tutti.
- Prevedere delle zone di sosta per poter godere delle opere, evitando un eccessivo affaticamento;
- Prevedere delle postazioni con apparati espositivi in grado di esaltare non solo la multidimensionalità degli oggetti esposti ma anche la multisensorialità dell'esposizione:

Una postazione olfattiva, volta alla scoperta dei profumi tipici del villaggio palafitticolo dell'età del Bronzo: dal legno alla torba, passando per le canne e al grano appena tagliato. I visitatori avvicinandosi alla postazione potrà annusare il profumo scelto.

La quantità di profumo emesso verrà regolata in modo da non essere confuso con altre tipologie.

La postazione sarà dotata di grafica raffigurante le diverse specie. Dietro il bancone, ad altezza accessibile a tutti, sarà installato uno schermo da 55 pollici per riprodurre contenuti visivi di approfondimento in base ai contenuti selezionati tramite un pulsante.

La stessa, tra l'altro, è adatta anche alla visita dei bambini e delle scuole. È in grado di offrire la conoscenza di profumi che molti bambini non sanno più riconoscere.

Una mappa tattile del Museo in rilievo, in cui vengono riportate le principali informazioni di servizio quali ingressi, uscite, servizi igienici e scale.

La mappa avrà dimensioni massime di ca. 70 x 100 cm, sarà stampato su supporto rigido per interni e sarà montato su un supporto metallico fissato a terra accessibile anche ai visitatori in sedia a rotelle

Copia tridimensionale di cinque reperti archeologici in ceramica, in scala 1:1, con una dimensione massima non superiore a 32 cm. Le ceramiche selezionate verranno stampate in 3D in resina e/o materiali simili all'originale (terracotta/ceramica artificiale) di colore reale.

Modellino di una casa su palafitte, con una dimensione di base di 125 x 60 cm e un'altezza di 40 cm. Il modellino tridimensionale verrà realizzato utilizzando programmi di modellazione 3D, stampato in alta risoluzione in plastica bianca e decorato a mano.

Due pannelli tattili con decorazioni in ceramica, con 150 x 150 cm. Il pannello in braille è in un formato ingrandito per persone ipovedenti, saranno presenti anche dieci rilievi in ceramica. Il pannello sarà stampato su materiale rigido.



Figura 54. Sedute per Audio-Video



Figura 55. Postazione Interattiva



Figura 56. Esperienza Tattile

13.3. Didascalie

Oggetto: Le didascalie presentano le seguenti caratteristiche:

- Il testo è in lingua italiana e in inglese.
- Font in grassetto su alcune parole (in entrambe le lingue)
- Il testo in inglese è in corsivo.

-
- L'alterare di diversi font rende difficile la lettura, e di conseguenza diventa inaccessibile la spiegazione del reperto.

Obiettivo: Assicurare l'ampia accessibilità dei reperti attraverso la scelta dello stile e della dimensione del font. Elementi che ha un impatto significativo sulla leggibilità di un testo. Affinché non costituiscano essi stessi barriera architettonica o fonte di pericolo.

Raccomandazioni: Con il fine di rendere ogni didascalia leggibile:

- Ogni opera esposta deve essere dotata di una didascalia esplicativa redatta in modo leggibile, con caratteri di grandezza adeguata alla distanza minima prevista, con il giusto contrasto tra i caratteri e lo sfondo e su supporti non riflettenti o abbaglianti.
- La posizione delle didascalie è importante per la loro efficacia: va considerata l'altezza che deve essere accessibile sia per l'utente su sedia a ruote che per l'utente con lieve minorazione visiva.
- Qualora la didascalia sia posta di lato ad un espositore, deve essere leggibile senza richiedere ulteriori avvicinamenti che possono recare disturbo agli altri visitatori, se, invece, la didascalia è posta sull'espositore non deve disturbare la visione degli oggetti esposti e non deve essere messa in ombra dall'illuminazione interna della vetrina.

13.4. Spazi museali esterni

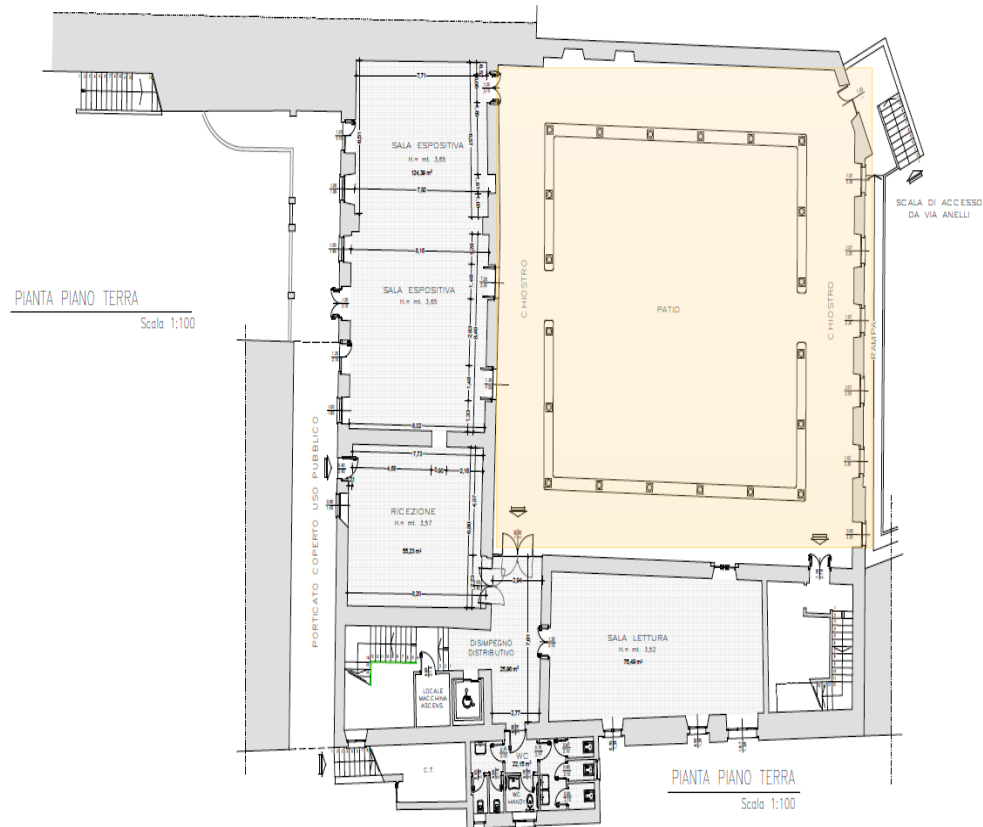


Figura 57. Chiosco Museo "G.Rambotti"

Oggetto: Gli spazi museali esterni, sono rappresentati al chiosco che circonda il patio. Questo è parte integrante dell'esperienza museale.

Il percorso del chiostro presenta delle porte chiuse non accessibili, segnalate con degli adesivi che riportano il logo del museo.

Obiettivo: Migliorare la qualità delle esperienze culturali e della fruizione dei percorsi turistici, in totale sicurezza.

Raccomandazioni: E' necessario nella parte esterna museale segnalare il percorso consigliabile per poter raggiungere l'ingresso principale al museo e per poter seguire l'esposizione esterna dei reperti.



Figura 58. Esposizione Esterna



Figura 59. Percorso Esterno



Figura 60. Esposizione Esterna

14. COMUNICAZIONI

Oggetto: La grafica dei testi non risultano sempre di facile percepiibilità e leggibilità.

Obiettivo: Garantire una buona comunicazione da parte dell'istituto culturale secondo la logica del dialogo e della partecipazione sia negli ambienti fisici che digitali. Attraverso una strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.

Raccomandazioni: Dal punto di vista dei contenuti, i testi devono essere chiari e comprensibili:

- Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini;
- Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille;
- Evitare di inserire troppi messaggi su un unico segnale. Piccoli gruppi di messaggi sono più leggibili di una lunga lista (per una buona leggibilità non si dovrebbero utilizzare più di 12/15 lettere per riga, inclusi gli spazi, ovvero 2/3 parole);
- Numeri e i pittogrammi sono più facilmente riconoscibili rispetto alle parole;

-
- Il linguaggio deve essere chiaro e conciso, anche se la brevità non deve comprometterne la comprensione;
 - La punteggiatura va usata solo dove è indispensabile;
 - Evitare le abbreviazioni;
 - Prestare attenzione alle combinazioni di colori fra il testo delle scritte e lo sfondo, nonché dall'uso sapiente dei colori. Il colore nella segnaletica è, quindi, un fattore molto importante e strategico. In quanto influisce anche nel rendere un ambiente accogliente; nella scelta del colore devono essere valutate le condizioni di illuminazione e le tonalità dominanti dell'ambiente, rispetto a cui deve produrre un efficace contrasto. È inoltre importante ricordare che molte persone hanno deficit nella percezione dei colori (spesso i rossi e i verdi) e possono trovare difficoltà nel distinguere colori simili tra loro dal punto di vista tonale;
 - Utilizzare pittogrammi, ovvero simboli a cui viene associato un significato, sono parte costituente del linguaggio della segnaletica. Essi sono da un lato abbreviazioni visive, mentre dall'altro costituiscono un nuovo linguaggio di semplificazione di contenuti complessi. Devono pertanto essere efficaci e immediatamente comprensibili alla maggior parte delle persone.

Qualora fosse necessario utilizzare un bordo intorno ad una scritta per garantire il contrasto rispetto alla parete in cui il segnale è collocato, ma il bordo non deve sovrastare la scritta.



Figura 61. Comunicazione
Orizzontale Percorso



Figura 62. Comunicazione Verticale
Percorso

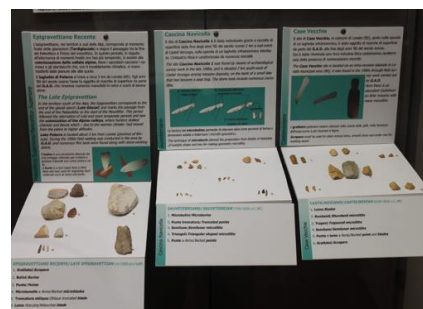


Figura 63. Didascalie Reperti

15. SICUREZZA

15.1. Percorso museale

Oggetto: Al primo piano le uniche due uscite, esistenti, conducono a due rispettive rampe di scale rivolte verso l'esterno del Museo.

Obiettivo: Dare la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere il museo, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. In sintesi, rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.

Il tutto ampliato dalla molteplicità e sovrapposizione delle problematiche da affrontare e delle conseguenti normative tecniche di settore da soddisfare, che vanno dagli aspetti strutturali e di sicurezza in caso d'incendio a tutte le problematiche connesse con la fruizione vera e propria, quali l'affollamento, il risparmio energetico, il microclima, l'illuminazione, il rumore, gli impianti tecnologici, la sicurezza antintrusione e ovviamente l'accessibilità.

Raccomandazioni: Prevedere la definizione di una nuova procedura antincendio con soluzioni tecniche e gestionali che tengano conto disposizioni normative per il superamento delle barriere architettoniche e quelle relative alla sicurezza, in particolare in caso d'incendio.

Bisogna mettere al centro dell'attenzione il problema del personale con disabilità motoria in visita al primo piano e con una adeguata formazione del personale presente al Museo.

Questione parallela è la gestione delle fasi di emergenza in presenza di persone con disabilità e in merito alla quale si rimanda ai documenti elaborati dai Vigili del Fuoco in collaborazione con la Consulta Nazionale delle Persone Disabili e delle loro Famiglie.

In particolare, si segnala:

- “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili” (Circolare del Ministero dell’Interno n. 4 del 1 marzo 2002);
- “La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check-list)” (Lettera Circolare n. 880/4122 del 18 agosto 2006);
- “Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell’emergenza” (pubblicazione).



Figura 64. Planimetria Uscite di Emergenza



Figura 65. Uscita di sicurezza Piano Terra

15.2. Emergenza

Oggetto: Lungo il percorso museale non sono stati rilevati elementi di particolare pericolo. Il numero di visitatori del museo non richiede l'installazione di un sistema di controllo automatico. Il primo piano del Museo è raggiungibile tramite ascensore o tramite le scale.

La scarsa percettibilità dei gradini della rampa interna, dovuta anche al colore del materiale, rende difficile determinare il punto di fine e quello di inizio della pedata, soprattutto in discesa.

Obiettivo: Garantire un rapido intervento di emergenza per garantire una rapida sicurezza delle persone e dei beni culturali.

Raccomandazioni: Per questo motivo si ritiene opportuna la progettazione di interventi che prevedano l'installazione di strisce segnaletiche in materiale antiscivolo sui gradini delle scale. È necessario estendere il corrimano di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino e prevedere una seconda ringhiera all'altezza corrispondente tenendo conto che i principali utilizzatori del museo sono bambini.



Figura 66. Segnaletica di Sicurezza e Estintore

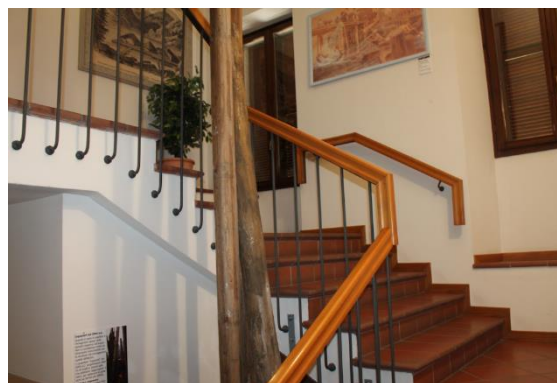


Figura 67. Corrimano da Allungare

16. PROCEDURE GESTIONALI

Parti essenziali di una efficiente gestione sono il monitoraggio e la manutenzione.

16.1. Manutenzione

Obiettivo: Garantire un efficiente e corretta gestione attraverso l'analisi preventiva delle problematiche gestionali.

Raccomandazioni: La manutenzione comprende tutte le operazioni atte a garantire l'efficienza, la pulizia e il corretto funzionamento degli interventi e apprestamenti realizzati.

- Controllare quotidianamente la presenza di ostacoli, anche se temporanei.
- Fornire una pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.
- Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica etc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.
- Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (es. ascensore) ed elettronici (es. sistemi audiovisivi).

16.2. Monitoraggio

Obiettivo: Valutare nel tempo l'efficacia degli interventi realizzati e, quindi, la loro corrispondenza o meno alle reali esigenze, permettendo di intervenire tempestivamente per eventuali integrazioni o sostituzioni.

Raccomandazioni: Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo;

Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

17. PROGETTAZIONE

17.1 ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE

A fronte degli interventi di riqualificazione fatti e in corso, in chiave di migliore accessibilità e fruibilità, si propone al museo G. Rambotti di attivare iniziative di valorizzazione e messa a conoscenza, della cittadinanza e dei turisti.

Promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte di persone con disabilità, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura è fondamentale per lasciare un'eredità.

Il confronto con i diversi enti permette un effettivo miglioramento nel tempo dei servizi offerti e, quindi, dell'auspicabile piena accessibilità.

Le attività di valorizzazione possono riguardare le scuole, le associazioni di persone con disabilità.

Nel Museo sono presenti progettualità che vedono coinvolte le Associazioni di persone con disabilità che saranno ulteriormente valorizzate. Nello specifico, le azioni di valorizzazione sono così sintetizzabili:

- Realizzare un progetto per le scuole primarie. Da molti anni il Museo collabora con l'Associazione per l'organizzazione di visite guidate/laboratori per bambini guidati da ragazzi e ragazze dell'A.N.F.A.S.S di Desenzano del Garda. Le risorse a disposizione ci permettono di organizzare interventi con le scuole e il grande pubblico in occasione del 3 dicembre - Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità.
- Il progetto prevede l'organizzazione di incontri esperienziali nel Museo per tutti i cittadini. Il Museo arricchirà quindi i propri servizi per i visitatori abituali riunendo nuovi gruppi. Queste azioni andranno a beneficio di tutti, in particolare, delle persone con disabilità e i dei loro parenti, i partecipanti all'incontro, le famiglie e i bambini nonché tutto il personale che a vario titolo collabora con il Museo.

17.2 Scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi

Per accessibilità si intende la capacità di tutti i sistemi di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di una disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

Oltre all'eliminazione delle barriere architettoniche, è importante considerare le esigenze delle persone con disabilità cognitive o sensoriali (udito o vista) quando si sviluppa una strategia di accessibilità.

Non esiste una unica soluzione per tutti, giacché ogni soluzione è compatibile con diverse patologie. Per questo è necessario distinguere tra soluzioni visive dirette e quelle che richiedono invece l'inserimento di soluzioni non visive.

Per le persone cieche è richiesto l'uso attivo del tocco manuale con soluzioni non visive. La forma di comunicazione più adatta è la rappresentazione bidimensionale in proiezione ortografica (pianta o prospetto). Con questo tipo di rappresentazione è più facile comprendere la posizione effettiva di un oggetto o di un modello fisico tridimensionale.

In entrambi i casi le proposte devono tener conto della soglia di discriminazione del tatto richiedendo una distanza minima di lettura tra gli oggetti rappresentati, che possano essere individuati dai polpastrelli, e una minore ridondanza delle informazioni segniche, che potrebbero causare confusione nel loro effettivo riconoscimento.

La comunicazione può essere accompagnata o supportata da istruzioni verbali preregistrate per assistere la persona non vedente nella sua esplorazione.

Le soluzioni visive sono più adatte alle persone non udenti o con disabilità cognitive. Ancora una volta, va notato che ogni informazione deve essere redatta in un linguaggio semplice e comprensibile, per poter raggiungere più persone possibili e per consentire la traduzione in LIS, che converte la lingua parlata in segni.

La parte “narrativa” può essere accompagnata da immagini.

Tra le soluzioni individuate per il superamento delle barriere architettoniche secondo le Linee Guida Ministeriali rientrano modalità di comunicazione rivolte alle disabilità “invisibili” come quelle sensoriali e cognitive. Per superare questo problema, giocano un ruolo chiave le rappresentazioni in grado di trasformare idee complesse in immagini più comprensibili. Inoltre, l'integrazione delle tecnologie informatiche può essere una chiave efficace per ottenere soluzioni transmediali e multisensoriali in grado di soddisfare le esigenze di approfondimento culturale di un vasto pubblico.



Figura 68. Disabilità motorie, disabilità visive, disabilità uditive, disabilità intellettive e relazionale

17.3 Wayfinding

L'accessibilità si riferisce all'adattamento di spazi, strutture e risorse in modo che possano essere utilizzati in modo indipendente e sicuro da persone con disabilità. Quest'area copre diversi aspetti, tra cui la segnaletica, che svolge un ruolo importante nel trasmettere informazioni chiare e dirette per consentire l'accesso ai diversi servizi e aree.

La segnaletica è un elemento necessario negli edifici aperti al pubblico. Se ben progettata e visibile, aiuta a creare un ambiente inclusivo, accogliente e rispettoso per tutti.

A tal proposito il D.P.R del 24 Luglio 1996, n. 503 nell' art. 4.3. cita:

“L'unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedito o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 (ora d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - n.d.r.)

*I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo devono essere facilmente leggibili.
Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica*

che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle.

Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille.

Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata.

In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.”

Di seguito si allegano alcuni spunti.

ASCOLTARE



ANNUSARE



TOCCARE



Divieto



GUARDARE



Figura 69. Grafica azione da svolgere (dispositivi)

LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità – APS

LEDHA Como – LEDHA Lodi – LEDHA Milano – LEDHA Monza e Brianza – LEDHA Pavia – LEDHA Varese
ABC Italia – AICH Milano – AIFA – AISA – AISAC – AISLA – AISM – ALFA – ANFFAS Lombardia – ANGSA
Lombardia – ANS - AUS Niguarda – AS.IT.O.I. – Coord. PcD sud di Milano – Coord. Bergamasco per
l'Integrazione – Fed. Alzheimer Italia - FAD Sondrio – Lega Dei Filo d'oro – Parenti Ist.Sacra Famiglia –
Raggiungere - UILDM Lombardia

Associazione di Promozione Sociale iscritta al registro provinciale (decreto n°187 del 02/03/2010, RG
n°2366/2010 n°184) legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di
discriminazione (Legge 67/2006)

CRABA - Centro Regionale per l'Accessibilità e il Benessere ambientale di LEDHA

Via Livigno, 2 - 20158 Milano – Tel 02 6570425 – Fax 02 6570426 – craba@ledha.it - info@ledha.it
www.ledha.it – www.personecondisabilita.it – Cod.Fisc. 80200310151 – P.IVA 07732710962